

Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com. Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi



Mino Presicce

Nardò (LE)

Scalinata

L'occhio che sa guardare è un occhio che sa creare. Pochi elementi di un contesto naturale accuratamente selezionati, studiati e "sezionati": un angolo di cielo nobilitato dalla parvenza di una nuvola passeggera, un monumentale ammasso di sterpaglie assomigliante a un gigantesco groviglio di capelli e, suggestivo lato in comune dei due triangoli accorpanti i contenuti, una "scalinatella", a dirla con il poeta musicale Bonagura, "longa longa, longa. Stret-tulella...". Pochi ma sufficienti elementi per adire ad una sorta di prospetto geometrico "poetizzante". In termini figurativi è questa la preminente peculiarità dell'interessante scatto di Mino. E in quelli concettuali, se vogliamo, c'è il movente simbolico dell'ascesa ripida e interminabile della scalinata protesa a un possibile dialogo con l'immensità della volta celeste.



Valentina Leoni

Flavè (TN)

Omaggio a Man Ray

Valentina Leoni rende omaggio alla genialità creativa di Man Ray traendo ispirazione dal noto ritratto raffigurante l'ecclettica marchesa Luisa Casati, musa ispiratrice e "opera d'arte vivente" essa stessa delle correnti artistiche del primo novecento. Nel ritratto del poliedrico autore statunitense lo sguardo della "Divina" (appellativo creato da D'Annunzio) per un errore nello sviluppo della pellicola, si avvale di ben sei occhi. Il fortuito inconveniente conferisce ancor più lustro alla celebre effigie. Intriga non poco il ritratto, o meglio autoritratto, in questo caso dal doppio sguardo, della brava Valentina. Attraverso l'accorta adozione di un b/n incisivo e consona agli intenti espressivi della trascrizione, l'autrice trentina parafrasa sapientemente l'enigmatica, surreale postura mimica, e in certo modo anche quella gestuale, della nobildonna che tanta importanza ha anche rivestito nella vita del "futurista" Marinetti.